



Il giorno **16 aprile 2019**, alle 9,00, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliani, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti			
Prof.	Nicola SARTOR	- Rettore	P
Prof.	Stefano TROIANO	- Direttore di Dipartimento Scienze Giuridiche	P
Prof.	Riccardo PANATTONI	- Direttore di Dipartimento Scienze Umane	P
Prof.	Giam Pietro CIPRIANI	- Direttore di Dipartimento Scienze Economiche	P
Prof.	Giovanni DE MANZONI	- Direttore di Dipartimento Scienze Chir., odont e M.I.(4)	P
Prof.	Andrea SARBATI	- Direttore di Dipartimento Neuroscienze, biomedicina e mov.	P
Prof.	Oliviero OLIVIERI	- Direttore di Dipartimento di Medicina.	P
Prof.ssa	Alessandra TOMASELLI	- Direttore di Dipartimento di lingue e letterature straniere	P
Prof.	Roberto GIACOBazzi	- Direttore di Dipartimento di Informatica (6)	P
Prof.	Federico BRUNETTI	- Direttore di Dipartimento di Economia Aziendale	P
Prof.	Albino POLI	- Direttore di Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica	A
Prof.	Arnaldo SOLDANI	- Direttore di Dipartimento di Cultura e civiltà (2)	P
Prof.ssa	Paola DOMINICI	- Direttore di Dipartimento di Biotecnologie (6)	P
Prof.ssa	Barbara GAUDENZI	- Rapp. Prof. Associati Area Giuridica ed economica	P
Prof.ssa	Daniela CECCONI	- Rapp. Prof. Associati Area Scienze ed ingegneria (7)	P
Prof.	Felice GAMBIN	- Rapp. Prof. Associati Area Umanistica	P
Prof.	Donato ZIPETO	- Rapp. Prof. Associati Area Medica (1)	P
Dott.ssa	Elisa LORENZETTO	- Rapp. Ricercatori Area Giuridico economica	P
Dott.	Marco STOFFELLA	- Rapp. Ricercatori Area Umanistica (3)	P
Dott.ssa	Silvia SARTORIS	- Rapp. Ricercatori Area Medica	P
Dott.ssa	Barbara OLIBONI	- Rapp. Ricercatori Area Scienze ed ingegneria	P
Dott.ssa	Maria Letizia DE BATTISTI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Moreno FERRARINI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.ssa	Sabrina UGOLINI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Valerio PAIUSCO	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Marco CAMPION	- Rappresentante dei Dottorandi	P
Sig.ra	Jessica SIMANEL	- Rappresentante degli Studenti	P
Sig.ra	Elena Lucia ZUMERLE	- Rappresentante degli Studenti	P
Sig.	Federico CIRACI	- Rappresentante degli Studenti (5)	P

Ai sensi dell'art. 17, comma 6 dello Statuto, partecipano alla riunione:

- il Pro Rettore Vicario	prof. Carlo COMBI	P
- la Direttrice Generale	dott.ssa Giancarla MASE'	P
- la Presidente della Scuola di Scienze e Ingegneria	Prof.ssa Antonella FURINI	P
- il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia	Prof. Domenico DE LEO	AG
- il Presidente della Scuola di Economia	Prof.ssa Angela BROGLIA	P
- il Coordinatore del Nucleo di Valutazione	prof. Antonio SCHIZZEROTTO	AG
- il Presidente del Presidio della Qualità	prof. Graziano PRAVADELLI	P



Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario la dott.ssa Giancarla MASE', partecipano inoltre alla seduta la dott.ssa Paola Cavicchioli e la dott.ssa Ileana Piacentini della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire alla Direttrice un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale seduta del 12 marzo 2019.
3. Proposte di modifica delle Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta formativa.
4. Corsi di studio ad accesso programmato locale A.A. 2019/2020 – integrazione.
5. Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo.
6. Regolamento per la disciplina dei Fondi per la premialità.
7. Approvazione Protocollo d'intesa tra l'Ufficio VII - Ufficio Ambito Territoriale della Provincia di Verona e l'Università di Verona per lo svolgimento di attività di collaborazione didattica e di ricerca nel settore dell'educazione motoria, fisica, sportiva e alla salute.
8. Protocollo d'intesa per la gestione e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell'ospedale psichiatrico San Giacomo alla Tomba di Verona.
9. Varie ed eventuali.
 - (1) Alle ore 9.34 entra in seduta il Prof. Zipeto, durante la presentazione delle comunicazioni.
 - (2) Alle ore 10.12 entra in seduta il Prof. Soldani, durante la presentazione del punto n. 3 dell'odg.
 - (3) Lascia la seduta alle ore 12.21 prima della deliberazione del punto n. 6 dell'odg.
 - (4) Lascia la seduta alle ore 12.22 prima della deliberazione del punto n. 6 dell'odg.
 - (5) Lascia la seduta alle ore 12.37 prima la deliberazione del punto n. 6 dell'odg.
 - (6) Lascia la seduta alle ore 12.40 dopo la votazione del punto n. 6 dell'odg.
 - (7) Lascia la seduta alle ore 12.53 durante la presentazione del punto n. 8 dell'odg.

La seduta è stata tolta alle ore 12.56 .

Con il consenso unanime dei componenti il Senato Accademico presenti, considerata la disponibilità oraria dei partecipanti alla seduta, l'ordine di discussione degli argomenti odierni è così modificato: 1 - 2 - 3 -4- 5 - 6 -8 - 7.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.



1° punto OdG:

Ricordo del Prof. Antonio Lupo

Il Rettore comunica che nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana è mancato il professor Antonio Lupo che tutti noi abbiamo avuto modo di apprezzare nel suo ruolo di Rettore vicario.

Il professor Lupo, grande studioso, docente e clinico, ha diretto tra gli altri il Dipartimento di Medicina oltre a essere stato a suo tempo presidente della Società italiana di nefrologia. Lo ricordiamo, soprattutto, per le grandi qualità umane e il grande senso civico. Chiunque abbia avuto modo di interagire con lui ne avrà apprezzato sia l'umanità sia il profondo senso di rispetto delle istituzioni e la piena consapevolezza di quanto sono importanti i servizi pubblici in particolare quelli per cui si è speso per l'intera vita lavorativa e cioè l'istruzione, la ricerca e la sanità.

Il Senato accademico osserva un minuto di silenzio per commemorare il compianto prof. Lupo.



1° punto OdG:

Elezioni del Rettore 2019-2025

Il Rettore comunica, che a seguito di alcune richieste, in occasione dell'assemblea per la presentazione delle candidature alla carica di Rettore verrà organizzato anche un servizio di streaming e di podcast al fine di consentire a chi non potrà partecipare all'incontro di poter in ogni caso seguirlo da remoto sia in tempo reale sia in momenti successivi.

Il Senato accademico prende atto.



1° punto OdG:

Sentenza n. 78/2019 della Corte Costituzionale

Il Rettore comunica che la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza 78/2019 che prevede l'illegittimità dell'estensione del divieto di partecipazione ai concorsi alle persone che sono in rapporto di coniugio. Ricorda che una sentenza del Consiglio di Stato aveva esteso anche al rapporto di coniugio il divieto esplicitamente previsto per i rapporti di parentela e affinità entro il quarto grado.

Cede la parola al Prof. Troiano che illustra la pronuncia, precisando che la Corte dichiara infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 18, comma 1, lettera b), ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nella parte in cui non estende l'incompatibilità al coniuge. La norma quindi è legittima perché espressione di un ragionevole bilanciamento fra interessi diversi: il coniugio, dice la sentenza, è portatore di interessi differenti rispetto a quelli sottesi alla parentela o affinità in quanto è basato sull'elemento volontaristico ed è espressione della scelta di esercitare un diritto fondamentale della persona cioè il diritto a formare una famiglia. L'estensione al coniugio dell'incompatibilità determinerebbe un sacrificio irragionevole di quei diritti fondamentali.

Il Rettore ricorda che il tema del coniugio era il punto che teneva in sospeso la chiusura dei lavori per la modifica al testo del Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori universitari a seguito delle emanazioni delle linee guida dell'ANAC. Pertanto, a seguito del chiarimento della corte costituzionale, informa che il testo nella nuova formulazione potrebbe essere sottoposto al Senato a breve.

Il Senato accademico prende atto.



1° punto OdG:

Richieste degli Specializzandi di area medica

Il Rettore comunica di aver incontrato insieme al professor De Leo una rappresentanza degli specializzandi dell'area medica, a seguito dell'invio, in data 19 aprile 2019, di una nota (allegato 1) nella quale, relativamente ai rapporti con l'Università, fondamentalmente chiede:

- immediata eliminazione dell'aumento della contribuzione, disposto più di un anno fa, a seguito degli unanimi pareri favorevoli del Consiglio studenti e della Commissione paritetica per il diritto allo studio e successivamente l'approvazione da parte degli organi di governo: la richiesta risulta non accoglibile per l'anno accademico in corso, in quanto avendo già approvato il budget, questa costituirebbe una perdita per l'università;

- una rappresentanza all'interno degli organi accademici: su questo punto il Rettore comunica di aver chiesto agli uffici di approfondire e verificare l'assetto normativo e precisa che l'inserimento di un rappresentante degli specializzandi negli organi comporterebbe una riforma dello statuto. La particolarità della situazione giuridica degli specializzandi consiste nel fatto che questi ultimi sono professionisti in formazione quindi in senso stretto figure leggermente diverse rispetto alla figura dello studente. In subordine chiedono che loro possano essere parte dell'elettorato attivo che vota per le rappresentanze degli studenti.

Il Rettore precisa che maggiormente interessante appare la loro segnalazione in merito all'esperienza dell'Università di Padova che prevede un organo denominato Osservatorio superiore delle Scuole di specializzazione e che comprende al proprio interno una rappresentanza degli specializzandi. Potrebbe essere la forma migliore per consentire una maggiore interazione tra gli specializzandi e le scuole di specialità.

Prosegue inoltre segnalando che durante l'incontro sono emersi altri aspetti che riguardano maggiormente l'attività di assistenziale che svolgono a favore dell'AOUI; a titolo esemplificativo, il fatto che, nella nostra azienda ospedaliera universitaria, loro, come anche il restante personale universitario, possano accedere ai servizi di mensa pagando la tariffa piena e non la tariffa riservata al personale ospedaliero; un aspetto minore ma quanto meno irrazionale nel momento in cui sia il personale universitario di area medica sia gli ospedalieri svolgono esattamente le stesse attività presso l'azienda ospedaliera universitaria integrata.

Infine, lamentano che, ai fini di accedere alle agevolazioni previste nell'ambito del diritto allo studio, essendo la borsa (1600 euro al mese circa) esente da tassazione, in molti casi l'indice ISEE è talmente basso da far sì che scatti la norma antielusiva, che individua quale ISEE rilevante quello della famiglia di appartenenza. In merito il Rettore precisa che non rientra tra le disponibilità dell'Ateneo poter modificare le modalità di calcolo dell'ISEE.

Il Senato accademico prende atto.



1° punto OdG:

Relazione preliminare CEV

Entra la Prof.ssa Calafà.

Il Rettore informa che lo scorso 12 marzo è pervenuta dal Prof. Paolo Miccoli, Presidente dell'ANVUR, la Relazione preliminare redatta dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) (**allegato 1**) a seguito della visita in loco dello scorso 3-6 dicembre. L'iter previsto da ANVUR prima della stesura della Relazione definitiva di accreditamento periodico, prevede la possibilità dell'Ateneo di inviare entro 30 giorni delle controdeduzioni, relativamente a elementi fattuali che non corrispondano alla realtà descritta nel Rapporto.

Il Rettore comunica che la percezione sugli esiti positivi avuta in occasione della restituzione nell'ultimo giorno di visita data dal Presidente della CEV, Prof. Alfredo Squarzony, è confermata dal punteggio provvisorio ricevuto e che attesta l'Ateneo a un giudizio pienamente soddisfacente (fascia B).

La Relazione e le schede di valutazione analitiche sono state lette e analizzate dai Delegati competenti, dal PdQ, dal NdV e dai Responsabili dei CdS e dei Dipartimenti interessati. Sono stati organizzati, inoltre, incontri in caso di raccomandazioni evidenziate dalla CEV, le quali risultano, comunque, in numero limitato.

Il risultato complessivamente positivo e i riscontri raccolti dai diversi soggetti coinvolti nell'analisi hanno portato alla scelta di non presentare controdeduzioni alla Relazione preliminare della CEV. In attesa della Relazione finale dell'ANVUR, che a questo punto, potrebbe arrivare già entro il mese di giugno, il Rettore ritiene opportuno avviare una campagna di comunicazione dell'esito della visita a tutta la comunità universitaria e a raccogliere le iniziative di miglioramento che possono derivare dalle osservazioni fornite dalla CEV sui singoli punti di attenzione considerati nell'analisi.

Il Prof. Zipeto chiede di spiegare le motivazioni per le quali non si è reso pubblico il documento CEV.

Il Rettore risponde che si tratta di un documento non definitivo; precisa che è stato divulgato a tutti i soggetti coinvolti e che chiunque sia interessato può richiederlo.

Il Prof. Zipeto ribadisce che non ne comprende le ragioni visto che l'Ateneo dichiara di non voler presentare delle controdeduzioni.

Il Rettore risponde che sebbene si sia scelto di non presentare controdeduzioni, va tenuto presente che il Consiglio direttivo dell' ANVUR può sia modificare alcune parti del rapporto stesso, sia modificare, auspicabilmente in senso positivo, il punteggio che è stato attribuito dalle CEV.

Il Prof. Gambin chiede chiarimenti in merito alla seguente frase della relazione CEV: *"L'Ateneo ha definito linee di indirizzo per l'utilizzo dei punti organico che tengono conto sia delle esigenze della didattica sia di quelle della ricerca, che però appaiono molto generali e lasciano ampio spazio alla soggettività..."*. In particolare sottolinea che sono stati utilizzati termini che un peso lo devono avere avuto per i componenti CEV. Evidenzia che non si legge "general", ma "molto general" e che il termine "soggettività" è preceduto non solo da "spazio" ma da "ampio spazio". Chiede cosa significhi questa frase e soprattutto che peso attribuire a "soggettività". Ritiene che trattandosi della vita e delle progressioni di carriera, questa frase della relazione CEV desti preoccupazione.

Il Rettore risponde che al posto di "soggettività" sarebbe stato più appropriato utilizzare il termine "discrezionalità", inteso come assenza di rigide formule basate sui parametri che vengono presi a riferimento dall'Ateneo. Ritiene che questa sia l'interpretazione corretta da dare.

Il Senato Accademico prende atto.



2° punto OdG:

Approvazione verbale della seduta del 12 marzo 2019.

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai componenti del senato accademico il verbale della seduta del 12 marzo 2019.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Senato Accademico con l'astensione del dott. Pausco in quanto assente nella seduta del 12 marzo, approva il verbale.



3° punto OdG:

Proposte di modifica delle politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa

Entra la Prof.ssa Franco.

Alle ore 10.12 entra in seduta il Prof. Arnaldo Soldani.

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 maggio 2016, ha approvato il **Piano strategico di Ateneo 2016-2019**, documento programmatico che definisce, nell'orizzonte temporale indicato e in coerenza con la mission e la programmazione economico-finanziaria pluriennale, gli indirizzi complessivi e gli obiettivi strategici dell'Ateneo, secondo le linee di sviluppo di qualità e sostenibilità.

Il piano strategico si traduce operativamente in ulteriori documenti di indirizzo e di pianificazione gestionale ed operativa, che nel loro insieme costituiscono la Programmazione Integrata di Ateneo:

- Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico (PS);
- Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa (POF);
- Piani di attuazione di Dipartimento e Scuole (PODS);
- Piano della performance della struttura gestionale (PPSG).

In particolare, le "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa", integrano le "Politiche settoriali di attuazione del piano strategico" tracciando l'evoluzione dell'offerta formativa di Ateneo in termini coerenti con il piano strategico. Il documento viene quindi aggiornato annualmente sulla base delle proposte di evoluzione dell'offerta formativa presentate dai Dipartimenti e dalle Scuole.

Il Rettore ricorda che il CdA del 27/7/18 ha proposto una linea di indirizzo di promozione dell'interdisciplinarietà nel senso che auspicava che il documento Politiche di ateneo e programmazione dell'offerta formativa (POF) inserisse espressamente la valorizzazione del parametro della trasversalità degli insegnamenti a livello di Ateneo tra le linee di indirizzo relative alla qualità dei Corsi di studio di nuova istituzione e in fase di revisione.

Il Rettore comunica che occorre aggiornare la programmazione OFF.F. con l'inserimento delle proposte per l'a.a. 2020/21 all'interno del POF. In base al calendario 2019 delle scadenze AQ e Offerta formativa, i Dipartimenti e le Scuole hanno trasmesso le proposte di attivazione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2020/21. Per la parte della programmazione, in questa sede il Senato Accademico verifica se le proposte pervenute sono coerenti con le scelte strategiche di Ateneo in materia di didattica.

Nell'odierna seduta sarà valutato se le proposte sono coerenti da un punto di vista politico-strategico alle Politiche dell'Ateneo, integrando i nuovi corsi di studio proposti nella programmazione di Ateneo, mentre la decisione sull'attivazione dei corsi troverà spazio in un momento successivo, dopo che Dipartimenti e Scuole avranno elaborato i progetti preliminari. Solo al termine del processo sarà possibile assegnare ai nuovi CdS proposti il ruolo specifico nell'ambito delle politiche-strategie come previsto dalle Linee guida ANVUR per le nuove attivazioni ("*...gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.*") Nel POF dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio.

Vengono illustrate le proposte di nuovi corsi di studio per l'A.A. 2020/2021 presentate dalle Scuole di Economia e Management, Medicina e Chirurgia e di Scienze e Ingegneria.

SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Il Consiglio della Scuola del 2 aprile 2019 ha approvato il Piano degli Obiettivi della Scuola (**allegato 3**). Con riferimento all'obiettivo strategico di Ateneo di *promuovere la sostenibilità e la specializzazione dell'offerta formativa, anche in raccordo con il territorio e altri Atenei, e la connessione fra ricerca scientifica*



e offerta formativa, anche in riferimento a nuovi profili professionali, è stata individuato un processo di revisione dell'offerta formativa triennale nell'ambito di azione volto a privilegiare, per i CdS specialistici o di "nicchia", le specificità dell'Ateneo, verificando la coerenza fra percorso formativo e qualità della ricerca scientifica e favorendo, attraverso accordi con gli Atenei del triveneto, la specializzazione e il coordinamento.

Nel documento approvato, la Scuola intende compiere il processo di revisione dell'offerta formativa triennale, avendo primariamente l'obiettivo della diversificazione dei CdS, delle due classi (L-18 e L-33), tra loro e nelle due sedi. Tecnicamente, si vuole realizzare la modifica degli ordinamenti dei CdS in Verona e, contemporaneamente, la nuova istituzione di due CdL nella sede vicentina. In tal modo l'offerta formativa triennale sarà meglio connotata rispondendo alle esigenze del mondo del lavoro già emerse in precedenti consultazioni ed esprimendo il potenziale dei docenti che afferiscono ai due Dipartimenti (DEA e DSE) ed altresì del Dipartimento (associato) di Scienze giuridiche. A tal fine proseguiranno le consultazioni delle parti interessate che vedono nella Fondazione per gli studi universitari in Vicenza un interlocutore privilegiato, attesa la convenzione stipulata con l'Ateneo. In particolare, sarà prestata la massima attenzione alla nuova istituzione di CdL nella sede di Vicenza anche alla luce della contrazione delle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17, con l'intento di valorizzare la peculiare dislocazione territoriali in un contesto produttivo particolarmente dinamico (...).

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Nel Consiglio della Scuola del 20 marzo 2019, è stato deliberato (**allegato 1**) di istituire il nuovo corso di laurea in **Tecnico ortopedico – classe SNT/03**.

Preso in considerazione l'obiettivo strategico di Ateneo di *promuovere la sostenibilità e la specializzazione dell'offerta formativa, anche in raccordo con il territorio e altri Atenei, e la connessione fra ricerca scientifica e offerta formativa, anche in riferimento a nuovi profili professionali*, l'azione della Scuola è volta a introdurre una figura professionale in ambito sanitario – quella del Tecnico Ortopedico – altamente qualificata e innovativa, che risponde in toto alle esigenze manifestate dal territorio.

Nella fattispecie, si ritiene che l'istituzione del nuovo Corso di Laurea si colleghi agli obiettivi strategici di Ateneo per la didattica per i seguenti motivi:

- una ricognizione preventiva ha confermato la disponibilità all'interno dell'Ateneo della maggior parte delle competenze richieste per l'istituzione del CdS, con livelli di qualità adeguati a soddisfare gli obiettivi formativi del corso che contribuirà alla loro ulteriore valorizzazione;
- l'Ateneo e le strutture del territorio risultano adeguate ad offrire le infrastrutture, la sostenibilità, la pronta fruibilità del titolo acquisito, necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso;
- in tema di life-long learning, particolarmente importante in questo settore, il corso offrirà informazioni aggiornate in ambito scientifico e tecnologico anche sulla base delle esigenze delle parti sociali periodicamente interrogate e inserite nella rete formativa;
- in tal modo, il corso di studio contribuirà ad orientare l'offerta formativa a un ruolo trainante e innovativo, formando figure ad elevata qualificazione con competenze che contribuiranno a definire nuove figure professionali. Questo avverrà anche grazie alla connessione e interrelazione con altri corsi di laurea come Fisioterapia e con Scuole di Specializzazione come Ortopedia e Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico;
- il corso contribuirà a promuovere la specializzazione dell'offerta formativa in raccordo con il territorio e gli altri Atenei del Triveneto, anche considerato che tale corso di laurea non è presente in tale area;
- il coinvolgimento e il supporto delle parti sociali interessate sarà punto essenziale nel massimizzare gli sbocchi occupazionali dei laureati;
- la strutturazione del corso, che prevede l'inserimento di indirizzi di approfondimento specifici quali la disciplina posturometrica e le nuove tecniche di costruzione ortopedica (stampanti 3D), potrà stimolare anche la collaborazione scientifica tra Ateneo e territorio nell'ambito della terza missione nel promuovere collaborazioni in progetti di ricerca nel settore;
- l'organizzazione del corso, gli ambiti didattici specifici offerti, costituiranno sicuro richiamo anche per studenti provenienti da altre regioni dove l'offerta formativa relativa a questa disciplina non prevede queste peculiarità.



SCUOLA DI SCIENZE E INGEGNERIA

Nel Consiglio della Scuola del 26 marzo 2019 è stato approvato il nuovo Piano degli Obiettivi della Scuola (**allegato 2**) contenente la proposta di creare tre nuovi corsi di laurea magistrale: **Robotics and smart systems engineering**, **Data Science** e un'altra laurea magistrale nella **Classe LM-69** (Classe delle lauree magistrali in scienze e tecnologie agrarie).

Preso in considerazione l'obiettivo strategico di Ateneo di *promuovere la sostenibilità e la specializzazione dell'offerta formativa, anche in raccordo con il territorio e altri Atenei, e la connessione fra ricerca scientifica e offerta formativa, anche in riferimento a nuovi profili professionali*, l'azione della Scuola è volta a:

- *creare un nuovo profilo professionale dell'Ingegnere dell'informazione che integri competenze in Robotica, Sistemi ciberfisici ed IoT applicati alla Smart Systems and Data Analytics.*

Nell'ambito dell'obiettivo strategico di Ateneo di *dare continuità ai percorsi di studio*, un'ulteriore azione della Scuola di Scienze e Ingegneria è quella di:

- *fornire un'opportunità di ulteriore formazione a livello magistrale per i laureati in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche(L-25) nell'ambito della tipicità e dell'identità varietale e territoriale di produzioni vitivinicole sostenibili.*

Il Rettore cede la parola alla Prof.ssa Brogna, presidente della scuola di Economia e management e alla Prof.ssa Furini, presidente della scuola di Scienze e Ingegneria e al Prof. De Manzoni, in rappresentanza della scuola di Medicina e chirurgia, per illustrare nel dettaglio le rispettive proposte.

Al termine della presentazione, si apre la discussione alla quale partecipano i professori, Tomaselli, Franco, Cipriani, Giacobazzi, Troiano, Sartor, Dominici, Calafà e Sartor.

In particolare viene ricordato dalla Prof.ssa Calafà l'importanza della credibilità della documentazione inerente la nuova offerta che si intende proporre. E' necessario, quindi, che questa contenga la verifica della disponibilità delle risorse, evidenzi le caratteristiche innovative delle proposte e analizzi le condizioni di contesto, in particolare relativamente ai corsi erogati in situazioni di concorrenza.

In merito ai corsi di laurea magistrale presentati dalla scuola di Scienze ed ingegneria viene rilevata la necessità di esplicitare meglio l'analisi di contesto effettuata, ponendo in evidenza la proposta di istituzione dei nuovi percorsi di laurea alla luce dell'esistenza di altri corsi di laurea apparentemente simili offerti da università limitrofe, ad esempio Padova e Trento.

Per il corso di laurea magistrale Data Science, si ritiene opportuno comprendere, oltre ai Dipartimenti di Scienze giuridiche, di Scienze umane e di Economia aziendale anche il Dipartimento di Scienze economiche, sottolineando la necessità che, in un momento successivo, la Scuola di Economia e management sia coinvolta limitatamente agli aspetti di sostenibilità del progetto in termini di risorse umane e all'eventuale coordinamento delle strutture didattiche.

Alla luce di quanto esposto, il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito alla coerenza dei 6 nuovi corsi di studio proposti dalle Scuole di Economia e Management, di Medicina e Chirurgia e di Scienze e Ingegneria rispetto al Piano strategico di Ateneo, precisando, relativamente all'area di scienze ed ingegneria, la necessità che venga integrata la parte motivazionale delle scelte politiche strategiche dell'Ateneo con quindi un arricchimento del documento propositivo, nonché relativamente alla laurea magistrale in Data Science che vengano coinvolti la scuola di Economia management e il dipartimento di Scienze giuridiche.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- viste le Linee guida ANVUR per le nuove attivazioni;
- visto il piano strategico di Ateneo 2016-2019;
- vista la delibera della Scuola di Economia e Management del 2 aprile 2019;
- vista la delibera della Scuola di Medicina e Chirurgia del 20 marzo 2019 e la nota del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'8 aprile 2019;
- vista la delibera della Scuola di Scienze e Ingegneria del 26 marzo 2019.
all'unanimità



esprime parere favorevole

- in merito alla coerenza dei 6 nuovi corsi di studio proposti dalle Scuole di Economia e management, di Medicina e chirurgia e di Scienze e Ingegneria rispetto all'area didattica del Piano strategico di Ateneo, con integrazione necessaria, relativamente all'offerta formativa complessiva proposta dalla Scuola di Scienze e Ingegneria, della parte motivazionale delle scelte politico strategiche dell'Ateneo che saranno parte integrante dell'offerta formativa 2020-2021 (in particolare dovranno essere approfonditi i confronti con i corsi di classe e indirizzo analoghi nell'ateneo e in quelli limitrofi);
- per il corso di laurea magistrale Data Science, a comprendere, oltre ai Dipartimenti di Scienze giuridiche, di Scienze umane e di Economia aziendale anche il Dipartimento di Scienze economiche, sottolineando la necessità che, in un momento successivo, la Scuola di Economia e management sia coinvolta limitatamente agli aspetti di sostenibilità del progetto in termini di risorse umane e all'eventuale coordinamento delle strutture didattiche;
- in merito all'integrazione delle Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa con una linea di indirizzo di promozione dell'interdisciplinarietà.



4° punto OdG:

Corsi di studio ad accesso programmato locale A.A. 2019/2020 - integrazione

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2018, ha approvato l'offerta formativa per l'anno accademico 2019/2020 e l'attivazione dell'accesso programmato locale per i seguenti corsi di studio:

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO/SCUOLA	CLASSE	CORSO DI STUDIO	Tipo A	Tipo B	Tipo C	TOT
Economia e Management	L-18	Economia aziendale <i>Verona</i>	262	3	3	268
	L-18	Economia aziendale <i>Vicenza</i>	161	2	2	165
	L-33	Economia e commercio <i>Verona</i>	262	3	3	268
	L-33	Economia e commercio <i>Vicenza</i>	161	2	2	165
	LM-16	Banca e finanza	87	10	3	100
Scienze giuridiche	L-14	Scienze dei servizi giuridici	142	5	3	150
	LMG/01	Giurisprudenza	272	5	3	280
Culture e civiltà	L-20	Scienze della comunicazione	234	3	3	240
Lingue e letterature straniere	L-11	Lingue e culture per l'editoria e i media digitali	240	10	-	250^(*)
	L-11	Lingue e letterature straniere	240	10	-	250
	L-12	Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale	587	10	3	600
Scienze umane	L-19	Scienze dell'educazione	220	9	1	230
	L-24	Scienze psicologiche per la formazione	204	20	1	225
	L-39	Scienze del servizio sociale	50	5	1	56
	LM-85	Scienze pedagogiche	95	5	-	100
Medicina e Chirurgia	L-22	Scienze delle attività motorie e sportive	220 ^(*)	4	2	226
	LM-67	Scienze motorie preventive ed adattate	54	4	2	60
	LM-68	Scienze dello sport e della prestazione fisica	94	4	2	100
Scienze e Ingegneria	L-2	Biotecnologie	106	12	2	120
	L-25	Scienze e tecnologie viticole ed enologiche	48	6	2	56
	L-31	Bioinformatica	106	12	2	120
	L-31	Informatica	214	24	2	240
	L-35	Matematica applicata	88	10	2	100

Tipo A = Numero cittadini comunitari e non comunitari legalmente soggiornanti in Italia

Tipo B = Numero cittadini non comunitari non compresi Legge 30/07/02, n. 189, art. 26)

Tipo C = Contingente studenti cinesi

(*) di cui 5 atleti azzurri o ex azzurri

(*) di cui 50 riservati al curriculum Digital Humanities

Tra i principi ispiratori delle politiche per l'offerta formativa dell'Università di Verona vi è quello di assicurare la sostenibilità dei corsi di studio, con attenzione alla disponibilità di personale docente e di adeguate infrastrutture. In tale ottica, ha trovato spazio l'introduzione della programmazione locale degli accessi graduale e ragionata, svolta di pari passo con le azioni di orientamento in entrata e di anticipazione della verifica dei saperi minimi per garantire didattica e servizi di qualità.

L'estensione del numero programmato si giustifica peraltro con il trend di crescita costante delle immatricolazioni negli ultimi anni, con conseguenti situazioni di criticità in merito al soddisfacimento dei requisiti di docenza e all'adeguata capacità ricettiva dell'ateneo in termini di aule, spazi studio e laboratori didattici.



È stata quindi proposta dai Dipartimenti di Culture e Civiltà (Consiglio del 13 febbraio 2019 – **allegato 1**) e di Scienze Umane (Consiglio del 6 marzo 2019 – **allegato 2**) l'introduzione dell'accesso programmato per ulteriori corsi di studio, in cui il dato storico degli immatricolati è in aumento, considerata l'esigenza di garantire un adeguato svolgimento delle attività didattiche sulla base delle strutture a disposizione e di scongiurare il rischio di non raggiungere i necessari requisiti di docenza.

Il Rettore riferisce quindi che i citati Dipartimenti hanno deliberato un'ulteriore introduzione dell'accesso programmato per i seguenti corsi di studio:

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSI DI STUDIO	Totale	Tipo A	Tipo B	Tipo C
Culture e civiltà (13/02/2019)	L-1	Beni culturali	200	186	10	4
	L-10	Lettere	200	186	10	4
Scienze umane (06/03/2019)	L-5	Filosofia	200	192	6	2

Tipo A = Numero cittadini comunitari e non comunitari legalmente soggiornanti in Italia

Tipo B = Numero cittadini non comunitari non compresi Legge 30/07/02, n. 189, art. 26

Tipo C = Contingente studenti cinesi

Si apre una discussione alla quale partecipano i senatori Zipeto, Gambin, Panattoni e Rettore.

Il Prof. Zipeto esprime il proprio disagio in merito alla proposta di introdurre l'accesso programmato per ulteriori corsi di studio. Sottolinea come l'Italia sia al penultimo posto in Europa per numero di laureati e sebbene da qualche anno vi sia un trend in crescita, non si sono ancora raggiunti i livelli massimi raggiunti una decina di anni fa. Ritiene che l'introduzione del numero programmato derivi dall'impossibilità di rispondere adeguatamente alle richieste degli studenti e del territorio, sia da un punto di vista del numero della docenza che degli spazi. Si chiede se l'ateneo stia facendo una programmazione ottimale della docenza. Si rammarica del fatto che negli anni passati, se i rettori si fossero uniti a coloro che protestavano per il progressivo taglio delle risorse, e non solo stipendiali (problema che rappresenta solo la punta dell'iceberg), invece di promuovere punizioni e vessazioni contro chi aveva protestato, forse si poteva nutrire qualche speranza in più di fare rinsavire questo Paese. Lamentarsene adesso significa versare "lacrime di cocodrillo".

Il Rettore ricorda che in Italia non esiste altro livello di istruzione di terzo grado non universitario, diversamente da altri paesi europei nei quali il 30% delle lauree è rappresentato da titoli di studio di istruzione superiore non universitario ma ad esso equiparato. Auspica che anche nel sistema di istruzione italiano, venga rafforzata l'offerta formativa superiore non universitaria, alla luce della sempre maggiore richiesta di tecnici specializzati.

Sottolinea, inoltre, la necessità di ridurre i tassi di abbandono che sono molto elevati soprattutto tra il primo e secondo anno e che, peraltro, penalizzano l'ateneo dal punto di vista dei finanziamenti.

Ritiene che a prescindere dalla dotazione del personale docente, sia efficace la verifica, a monte, dei saperi minimi che va vista anche nell'ottica di una maggior consapevolezza in merito a quale percorso di studi intraprendere.

Il Prof. Gambin e il Prof. Panattoni evidenziano, come si evince dalla documentazione allegata, che nel Collegio didattico di Filosofia sono emerse non poche perplessità e preoccupazioni in merito alla scelta di proporre l'accesso a numero programmato.

Il Prof. Gambin sottolinea inoltre l'incoerenza della Legge che, da una parte, invita ad investire moltissimo nella terza missione, apertura e dialogo con la cittadinanza, e dall'altra, porta a ridurre il numero dei corsi di studio e ad introdurre numeri programmati per carenza di spazi e di docenti. Ritiene che il ruolo dell'Università, in particolare del Senato Accademico, sia quello di spronare la politica nazionale ad agire con coerenza. Per questo motivo dichiara la propria intenzione di non esprimere voto favorevole alla proposta in oggetto di introdurre il numero programmato per ulteriori corsi di studio.

Il Rettore ritiene che nell'approvare la proposta in oggetto, non vi sia alcuna contraddizione, anzi si tratta di un segnale forte nei confronti della politica nazionale poichè si mette in risalto la volontà di formare al meglio gli studenti mettendo loro a disposizione adeguate risorse e, laddove questo non sia possibile, selezionando tramite accesso a numero programmato. Sottolinea come, in alcuni casi, il numero



programmato sia superiore al numero di immatricolati osservato negli anni passati.

Il Prof. Gambin fa appello al Rettore in qualità di componente della CRUI, che si riesca a perseguire una politica accademica in grado di trovare un punto di equilibrio tra le diverse tipologie di accesso, programmato e non, valorizzando la selezione meritocratica e la qualità della formazione.

Alla luce della discussione emersa, il Senato accademico auspica che il Legislatore integri le risorse finanziarie, umane e infrastrutturali messe a disposizione dal Sistema universitario nazionale al fine di poter accogliere adeguatamente un numero maggiore di studenti.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341;
- vista la Legge n. 264 del 2 agosto 1999, n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- visti i DD.MM. 16 marzo 2007 "Determinazione delle classi delle lauree universitarie" e "Determinazione delle classi di laurea magistrale";
- visto il D.M. 26 luglio 2007 n. 386 con il quale sono state determinate le Linee guida per la progettazione dei nuovi Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- visto lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale del 14 luglio 2017 n. 1176;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale del 28 settembre 2017 n. 1569;
- vista la delibera del Senato Accademico del 18 dicembre 2018;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2018;
- visto il D.M. 7 gennaio 2019 n. 6 "Decreto Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- visto il verbale del Consiglio di Dipartimento di Culture e civiltà del 13 febbraio 2019;
- visto il verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze umane del 6 marzo 2019;

con l'astensione dei professori Panattoni, Gambin e Zipeto,

esprime parere favorevole

- in merito all'introduzione dell'accesso programmato nei seguenti corsi di studio:

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSI DI STUDIO	Totale	Tipo A	Tipo B	Tipo C
Culture e civiltà	L-1	Beni culturali	200	186	10	4
	L-10	Lettere	200	186	10	4
Scienze umane	L-5	Filosofia	200	192	6	2

Tipo A = Numero cittadini comunitari e non comunitari legalmente soggiornanti in Italia

Tipo B = Numero cittadini non comunitari non compresi Legge 30/07/02, n. 189, art. 26

Tipo C = Contingente studenti cinesi



5° punto OdG:

Adozione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Entra la Dott.ssa Brunelli.

Il Rettore ricorda che in data 21.12.2018 è stato emanato il Decreto n. 10815 della Direzione generale, con il quale è stato riorganizzato il Sistema Bibliotecario di Ateneo, articolato nelle due unità organizzative (Area) dei Poli Umanistico-Economico-Giuridico (polo UEG) e Medico-Scientifico-Tecnologico (polo MST), quale insieme coordinato delle due Biblioteche *Arturo Frinzi* e *Egidio Meneghetti* e delle Biblioteche specialistiche che afferiscono alle Biblioteche dei rispettivi poli.

Si è resa pertanto necessaria la stesura di un Regolamento (**allegato 1**) che è stato preliminarmente sottoposto ai componenti delle Commissioni scientifiche amministrative operanti *in prorogatio*, quali Organi delle due Biblioteche centrali A. Frinzi ed E. Meneghetti.

Il Regolamento, strutturato in sei Articoli (Definizione, finalità e assicurazione della qualità; Organi; Commissione del Sistema Bibliotecario di Ateneo; Competenze della Commissione; Presidente della Commissione; Direttore), è stato approvato a maggioranza dai componenti delle due Commissioni nella seduta telematica dello scorso 9 aprile (**allegato 2**).

Il Rettore invita Daniela Brunelli, coordinatrice del Sistema Bibliotecario di Ateneo, a illustrare la delibera e l'esito della votazione da parte dei componenti delle due Commissioni Scientifico Amministrative.

La Dott.ssa Brunelli informa che il Regolamento è stato approvato dalle Commissioni, salvo l'astensione di un docente che ha chiesto di partecipare al Senato Accademico la motivazione della sua astensione.

Dà lettura della motivazione del prof. Ivan Russo del Dipartimento di Economia aziendale: *"all' articolo 3 comma 2 si prevede la presenza di un rappresentante per ogni per ogni Dipartimento che sommati al resto dei componenti rendono la commissione del Sistema bibliotecario più numerosa del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Avrei pertanto auspicato una composizione più snella ad esempio un rappresentante per macro area e un rappresentante degli studenti oltre al direttore e al suo vicario. Purtroppo tale soluzione in questa riunione telematica non è stata presa in considerazione e per questa ragione scelgo di astenermi e prego che il mio voto e la relativa motivazione e verbalizzazione siano trasmessi al Senato Accademico"*.

La Dott.ssa Brunelli precisa inoltre che nella votazione due docenti ovvero il prof. Jacopo Bercelli e il prof. Edoardo Demo hanno entrambi approvato il regolamento sottolineando *"come siano di non poco conto ed anzi degne di attenzione le motivazioni che hanno portato il collega Ivan Russo ad astenersi"*. Il signor Enrico Pigozzi, rappresentante degli studenti, approva il regolamento e in merito alla questione sollevata dal professor Russo scrive *"già in sede di riunione avevo espresso il mio disaccordo con il professor Russo riguardo la presenza di un solo rappresentante degli studenti nella Commissione, disaccordo che dichiaro e sottolineo anche in sede di questa telematica"*

Ricorda che la commissione del Sistema bibliotecario di Ateneo è un organo di indirizzo squisitamente scientifico e facilita il contatto continuo con le attività didattiche e di ricerca svolte dai professori e ricercatori, consentendo, a chi gestisce, di svolgere un servizio adeguato alle esigenze di ricerca e di studio dell'ateneo. Per tale motivo il regolamento prevede un rappresentante per ciascun dipartimento nominato dai rispettivi Consigli di Dipartimento.

Si apre la discussione a cui partecipano i componenti del Senato Stoffella, Ferrarini, Tommaselli, Sbarbati, Gambin e Masè.

Il Dott. Stoffella chiede chiarimenti in merito al mandato degli attuali componenti. La Dott.ssa Brunelli precisa che l'intenzione era di far proseguire il mandato agli attuali componenti fino alla scadenza naturale, prevista per aprile 2020.

Il Dott. Ferrarini nel leggere l'art. 6 rileva che non è indicata la figura che opera la scelta del direttore del sistema bibliotecario individuato di norma tra personale tecnico amministrativo. Chiede che venga esplicitata nell'articolo.



Interviene la Dott.ssa Masè per precisare che la scelta spetta al direttore generale e concorda con il suggerimento.

In merito al rilievo del Prof. Ivan Russo, il prof. Gambin chiede che vengano esplicitati i vantaggi e gli svantaggi di tale composizione effettivamente numerosa (dodici docenti più i due studenti e due Direttori).

La dott.ssa Brunelli evidenzia come in questi anni la collaborazione con le commissioni scientifiche, seppur numerose nei componenti, sia sempre stata proficua e serena: il rapporto con i docenti coinvolti nelle scelte di dimissioni o acquisto di risorse con investimenti di importi anche notevoli è stato sempre molto collaborativo, ciascuno rispondeva facendo da mediatore rispetto al proprio Dipartimento e al proprio ambito. Sottolinea infine che chi partecipa ad una Commissione di questa natura lo fa perché crede nei servizi bibliotecari e nella bontà di questi servizi in supporto alla ricerca e alla didattica.

Alla luce di quanto emerso e nel precisare che dovrà essere acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione, il Rettore chiede al Senato Accademico di deliberare in merito

- il testo del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo con la seguente modifica:
sostituzione all'art. 6 comma 1, delle parole '*di norma*' con "*dal Direttore generale*".
- al fine della costituzione del nuovo organo di indirizzo scientifico, che gli attuali componenti delle commissioni tecnico scientifiche delle biblioteche rimangano in carica fino alla scadenza naturale del mandato ovvero fino ad aprile 2020.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore
- esaminato il testo del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo
- visto il verbale della seduta telematica del 9 aprile 2019 delle due Commissioni scientifiche amministrative delle Biblioteche Frinzi e Meneghetti

approva

- il testo del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo, allegato alla presente delibera, subordinatamente all'acquisizione del parere del Consiglio di Amministrazione, con la seguente modifica:
sostituzione all'art. 6 comma 1, delle parole '*di norma*' con "*dal Direttore generale*".
- al fine della costituzione del nuovo organo di indirizzo scientifico, che gli attuali componenti delle commissioni tecnico scientifiche delle biblioteche rimangano in carica fino alla scadenza naturale del mandato ovvero fino ad aprile 2020.



6° punto OdG:

Regolamento per la disciplina dei Fondi per la premialità

Il Rettore riferisce che l'art. 1 comma 16 della L. 230 del 2005 e l'art. 9 della L. 240 del 2010 prevedono che ai professori a tempo pieno possa essere attribuita una retribuzione aggiuntiva in relazione ad impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale e oggetto di specifico incarico, nonché in relazione ai risultati conseguiti.

Tali retribuzioni aggiuntive devono attingere al "Fondo di Ateneo per la premialità".

Il Fondo di Ateneo per la premialità è costituito con le risorse:

- a) derivanti da una quota dei proventi delle attività conto terzi ovvero finanziamenti pubblici o privati (art. 9, terzo periodo, della Legge n. 240/2010);
- b) eventualmente attribuite dal Ministero con specifico decreto in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR (art. 9, secondo periodo, della Legge n. 240/2010);
- c) derivanti dai mancati scatti triennali a professori e ricercatori in caso di valutazione negativa (art. 6, comma 14, ultimo periodo, della Legge n. 240/2010);
- d) derivanti dai compensi per prestazioni eventualmente svolte dal personale senza autorizzazione dell'Ateneo (all'art. 53, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001).

Il citato art. 9 prevede, inoltre, che anche al personale tecnico amministrativo possano essere erogati compensi aggiuntivi con le risorse del medesimo Fondo.

Il Rettore ricorda che l'Università di Verona ha già adottato, con Decreto n. 954/2017 del 31/05/2017, il "Regolamento per l'incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi" (**allegato 1**), al fine di disciplinare le modalità di incentivazione delle attività di ricerca svolte dal personale dell'Ateneo in progetti di ricerca competitivi e in progetti di ricerca applicata per conto di terzi, attraverso l'impiego di quote di rimborso di spese generali ed oneri relativi al personale strutturato sostenuti dall'Ateneo per i suddetti progetti.

Nella seduta del 27 aprile 2017, nella quale veniva approvato il regolamento citato, il Senato accademico aveva formulato l'auspicio che il Consiglio di Amministrazione, nella definizione dei criteri e delle modalità di distribuzione del Fondo per la Premialità, tenesse conto della soppressione del Fondo comune di Ateneo, riservato al personale non docente, conseguente all'approvazione del regolamento richiamato.

Il Rettore ricorda, a tal proposito, che il Fondo comune di Ateneo, costituito in applicazione dell'art. 4 del Decreto Legge n. 255/1981 (convertito nella L. 391/1981) era destinato al personale che non aveva partecipato direttamente alle attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni stipulate con enti pubblici e privati e veniva ripartito secondo proporzioni di categoria e non secondo criteri meritocratici (personale dirigente e vice-dirigente: 3; personale TA cat. C e D: 2; personale TA cat. B: 1,5).

Il Rettore ritiene opportuno che anche la disciplina per la ripartizione al personale tecnico-amministrativo delle risorse del Fondo di Ateneo per la premialità, tenga conto dei risultati della performance, del merito individuale e delle iniziative di miglioramento dei servizi erogati.

Il Rettore riferisce, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 giugno 2018, aveva previsto di attingere al Fondo premiale, una volta emanato apposito regolamento come previsto dalla L. 240/2010, per premiare la migliore didattica e per dare un compenso simbolico ad alcuni significativi ruoli organizzativi, quali: Presidente di collegio, direttore di scuola specialità medica, Referente di CdS, Coordinatore di dottorato, Referente ricerca di dipartimento (**allegato 2**).

Il Rettore rammenta, infine, che la legge n. 232 del 2016 (Legge Finanziaria 2017) ha istituito, a decorrere dal 2018, una nuova sezione del FFO, denominata "Fondo per il finanziamento dei



dipartimenti universitari di eccellenza”, destinata a finanziare – con uno stanziamento pari a 271 milioni di euro annui – 180 dipartimenti delle università statali, anche ad ordinamento speciale. Cinque dipartimenti del nostro Ateneo hanno ricevuto il finanziamento per la realizzazione del proprio piano di sviluppo scientifico e didattico e tre di essi hanno previsto di utilizzare una quota del finanziamento ricevuto per la premialità del personale dedicato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano. Anche tale fattispecie di premialità deve essere disciplinata nel Regolamento per la premialità.

Si apre una discussione alla quale partecipano i senatori Dominici, Zipeto, Pausco, Gambin, Cecconi, Giacobazzi e Rettore.

Viene espressa perplessità in merito alla mancata previsione di un tetto massimo di erogazione dei fondi, come invece previsto nel Regolamento per l’incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi e come introdotto anche da altri atenei italiani nei propri regolamenti, come ad esempio l’Università di Padova e La Sapienza di Roma.

Si ritiene, infatti, prudentiale inserire un tetto massimo poiché il regolamento in oggetto è in fase iniziale e sperimentale e considerando che alcuni dipartimenti, in particolare quelli di eccellenza, dispongono di una ingente quantità di risorse finanziarie.

Il Prof. Giacobazzi ritiene, invece, che aggiungere vincoli potrebbe limitare valide opportunità. Sta alla politica dell’ Ateneo definire i propri obiettivi in corso d’ opera.

Il Prof. Gambin propone di istituire una commissione all’interno del Senato che elabori i criteri e i soggetti beneficiari dei premi.

La Prof.ssa Cecconi e il Prof. Giacobazzi concordano in quanto ritengono che una commissione possa accelerare i tempi di definizione dei criteri.

Alla luce delle osservazioni emerse, il Rettore propone di approvare, in seduta odierna, il Regolamento in oggetto, con l’inserimento, all’art. 9, di un tetto massimo coerentemente alla modalità adottata nel Regolamento per l’incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e in conto terzi. Propone, inoltre, di nominare una commissione che elabori i criteri di cui dall’art. 5 comma 1 del Regolamento in oggetto, che saranno successivamente presentati al Senato accademico per l’approvazione.

Il Dott. Pausco chiede al Senato che vengano rappresentate tutte le figure che partecipano alla distribuzione della premialità, quindi anche il personale tecnico amministrativo.

I Senatori Giacobazzi, Cipriani, Gambin, Olivieri e Pausco si propongono per la nomina della commissione sopra citata.

Lasciano la seduta il Dott. Stoffella, il Prof. De Manzoni e lo studente Ciraci.

Il Senato Accademico

udita la relazione del Rettore;

vista la Legge n. 230/2005 e in particolare l’art. 6 comma 16

vista la Legge n. 240/2010 e in particolare l’art. 9

visto il *“Regolamento per l’incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi”*

vista la delibera del Consiglio di amministrazione del 29 giugno 2018 *“Valorizzazione dei ruoli istituzionali e gestionali per il buon andamento di Ateneo”*

all’unanimità,

Il Senato Accademico

- esprime parere favorevole al *“Regolamento per la disciplina dei Fondi per la premialità”* con l’inserimento all’art. 9 di un tetto massimo coerentemente con quanto fatto nel Regolamento per l’incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi;
- ai fini di ottemperare a quanto previsto dall’art. 5 comma 1 del Regolamento citato, delibera la costituzione di una commissione istruttoria così composta:



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Senato Accademico del 16 aprile 2019

Prof. Roberto Giacobazzi;
Prof. Giam Pietro Cipriani
Prof. Oliviero Olivieri
Prof. Felice Gambin
Dott. Valerio Pausco

Lasciano la seduta il Prof. Giacobazzi e la Prof.ssa Dominici.



8° punto OdG:

Protocollo d'intesa per la gestione e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell'ospedale psichiatrico San Giacomo alla Tomba di Verona

Entra la Prof.ssa Garbellotti.
Lascia la seduta la Prof.ssa Cecconi

Il Rettore ricorda che nel 2006 l'università di Verona, il comune di Verona, l'azienda ospedaliera di Verona (oggi AUOI) e l'Ulss 20 di Verona (oggi Ulss 9) avevano approvato un progetto per la costituzione dell'Archivio storico della psichiatria veronese, costituito dalla raccolta delle cartelle cliniche e di altro materiale di interesse storico appartenente all'ospedale psichiatrico San Giacomo, chiuso nel 1968.

Il materiale raccolto è stato trasferito, come previsto dal progetto, nella palazzina di psichiatria del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento dell'università di Verona, mediante la stipula con l'Ulss 9, in data 16 ottobre 2006 di un contratto di deposito. Ad oggi l'archivio dell'ex manicomio di San Giacomo è costituito prevalentemente dalle cartelle cliniche dei pazienti ivi ricoverati e da altro materiale documentario, fotografico e audiovisivo, che copre il seguente arco cronologico 1874 - 1980.

Il Rettore informa che la prof.ssa Garbellotti, ricercatrice di storia moderna del dipartimento di Culture e civiltà, ha promosso l'avvio di una collaborazione tra l'Ulss 9 e l'Ateneo al fine di favorire e promuovere la più efficace gestione dell'Archivio storico, potenziare i servizi offerti ai cittadini per la sua fruizione in rete e digitalizzare la documentazione clinica conservata nell'archivio.

E' stato quindi predisposto un protocollo d'intesa (**allegato 1**) della durata di otto anni dalla data di sottoscrizione, e che prevede, al fine del raggiungimento degli obiettivi di fruibilità e valorizzazione:

- la partecipazione a programmi di ricerca di rilevanza locale, nazionale ed internazionale;
- il sostegno ad interventi di schedatura del materiale documentario custodito presso l'archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico S. Giacomo alla Tomba di Verona e la creazione di una banca dati;
- la promozione di tavoli di confronto tra i soggetti interessati;
- l'organizzazione e supporto alle attività di disseminazione e valorizzazione delle ricerche.

La realizzazione di tali iniziative verrà definita all'interno di intese attuative che specificano:

- a) oggetto della collaborazione;
- b) modalità e tempi di svolgimento;
- c) competenze professionali coinvolte;
- d) eventuali oneri finanziari.

Il Rettore informa infine che i consigli dei dipartimenti di Culture e Civiltà e di Neuroscienze, biomedicina e movimento, rispettivamente nelle sedute del 10 e del 25 ottobre 2018 hanno approvato il protocollo d'intesa e nominato i referenti nelle persone di:

- Marina Garbellotti, per il dipartimento di Culture e civiltà;
- Mirella Ruggeri, per il dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento.

Inoltre è stato ritenuto opportuno inserire l'archivio all'interno del Sistema Bibliotecario di Ateneo, per contribuire ulteriormente alla sua valorizzazione e offrire il necessario supporto gestionale. A tal fine è stata quindi nominata la Dott.ssa Daniela Brunelli, responsabile del Sistema Bibliotecario di Ateneo, referente del protocollo d'intesa oggetto della presente proposta.

Il Rettore dà la parola alla Prof.ssa Garbellotti che illustra il protocollo d'intesa nel dettaglio.

Al termine si apre una breve discussione alla quale partecipano i professori Panattoni e Soldani, i quali nel segnalare la valenza dell'iniziativa proposta che si unisce ad una serie di altri importanti iniziative avviate dai dipartimenti dell'area delle scienze umane, auspicano di creare tra i Dipartimenti dell'area umanistica un tavolo di lavoro finalizzato alla ricerca e alla terza missione, in cui i progetti di ricerca e di apertura alla città siano condivisi.



Il Rettore chiede al Senato accademico di esprimersi in merito alla stipula del protocollo d'intesa con l'Ulss n. 9 per la gestione e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell'ospedale psichiatrico San Giacomo alla Tomba di Verona.

il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il verbale del consiglio di dipartimento di Culture e Civiltà del 10 ottobre 2018.
- visto il verbale del consiglio di dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento del 25 ottobre 2018;
- esaminato il testo del protocollo d'intesa;

esprime parere favorevole alla stipula del protocollo d'intesa con l'Ulss n. 9 per la gestione e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell'ospedale psichiatrico San Giacomo alla Tomba di Verona.



7° punto OdG: Approvazione Protocollo d'intesa tra l'Ufficio VII – Ufficio Ambito Territoriale della Provincia di Verona e l'Università di Verona per lo svolgimento di attività di collaborazione didattica e di ricerca nel settore dell'educazione motoria, fisica, sportiva e alla salute."

Il Rettore comunica che la Scuola di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 20 marzo 2019 ha approvato, su proposta del Collegio Didattico di Scienze Motorie, la stipula del Protocollo d'intesa tra l'Ufficio VII – Ufficio Ambito Territoriale della Provincia di Verona e l'Università di Verona per lo svolgimento di attività di collaborazione didattica e di ricerca nel settore dell'educazione motoria, fisica, sportiva e alla salute (**allegato 1**).

Il Rettore espone brevemente il testo del protocollo, evidenziando le principali aree in cui si realizzerà la collaborazione tra le due parti interessate:

- promozione dell'attività motoria;
- promozione di abitudini alimentari salutari;
- promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento e altro);
- promozione di sani stili di vita.

In particolare, la collaborazione prevede:

- a. elaborazione di e/o partecipazione a progetti di ricerca di comune interesse e messa a punto di strumenti che facilitino la diffusione dei risultati di tali ricerche, anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, dando riconoscimento al valore formativo dell'educazione motoria, fisica e sportiva;
- b. attivazione di corsi di formazione e aggiornamento volti a formare esperti richiesti dal territorio nell'ambito dell'educazione motoria, fisica e sportiva e alla salute;
- c. organizzazione di seminari, convegni o altre iniziative su temi specifici concordati fra le due parti che facilitino lo sviluppo e la diffusione della cultura scientifica applicata all'educazione motoria, fisica e sportiva e alla salute nel mondo della scuola;
- d. attivazione di tirocini per agevolare l'inserimento degli studenti dei corsi di studio e dei laureati in scienze motorie nei vari ambiti scolastici territoriali;
- e. organizzazione e realizzazione di manifestazioni e iniziative scolastiche sportive provinciali e regionali (ad es: campionati studenteschi, sport-expo, etc.) coinvolgendo gli studenti dei corsi di studio di Scienze Motorie nella loro promozione e diffusione.

La priorità delle tematiche indicate potrà essere rivista sulla base delle esigenze emergenti alle quali seguirà, di volta in volta, la stipula di accordi attuativi negli ambiti sopra indicati.

Il protocollo non genera obbligazioni di natura economica tra le parti e dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; ha durata triennale a decorrere dall'anno accademico 2019/2020 ed è prevista la possibilità di rinnovo per uguale durata per espressa volontà delle parti da manifestarsi mediante specifica comunicazione almeno tre mesi prima della scadenza.

Il Rettore fa infine presente che è già in essere con l'Ufficio VII una convenzione per le attività di tirocinio del corso di laurea triennale. Con la stipula di tale protocollo si estende l'accordo a tutti i corsi di studio dell'area di Scienze motorie.

Il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la delibera della Scuola di Medicina e Chirurgia del 20 marzo 2019;
- esaminato il testo del protocollo,

all'unanimità



esprime parere favorevole la stipula del Protocollo d'intesa tra l'Ufficio VII – Ufficio Ambito Territoriale della Provincia di Verona e l'Università di Verona per lo svolgimento di attività di collaborazione didattica e di ricerca nel settore dell'educazione motoria, fisica, sportiva e alla salute.

La seduta è tolta alle ore 12.56.



Ad inizio di seduta sono state assegnate le seguenti postazioni (microfoni e tablet):

Partecipanti	N.
Prof. Nicola SARTOR	P 1
Prof. Federico BRUNETTI	P 32
Prof. Giam Pietro CIPRIANI	P 31
Prof. Giovanni DE MANZONI	P 8
Prof.ssa Paola DOMINICI	P 10
Prof. Roberto GIACOBAZZI	P 11
Prof. Oliviero OLIVIERI	P 6
Prof. Riccardo PANATTONI	P 29
Prof. Albino POLI	A
Prof. Andrea SBARBATI	P 7
Prof. Arnaldo SOLDANI	P 28
Prof.ssa Alessandra TOMASELLI	P 33
Prof. Stefano TROIANO	P 30
Prof.ssa Daniela CECCONI	P 13
Prof. Felice GAMBIN	P 27
Prof.ssa Barbara GAUDENZI	P 26
Prof. Donato ZIPETO	P 12
Dott.ssa Elisa LORENZETTO	P 25
Dott.ssa Barbara OLIBONI	P 14
Dott.ssa Silvia SARTORIS	P 15
Dott. Marco STOFFELLA	P 24
Dott.ssa Maria Letizia DE BATTISTI	P 16
Dott. Moreno FERRARINI	P 17
Dott. Valerio PAIUSCO	P 18
Dott.ssa Sabrina UGOLINI	P 19
Sig. Federico CIRACI	P 23
Sig.ra Jessica SIMANEL	P 22
Sig.ra Elena Lucia ZUMERLE	P 21
prof. Carlo COMBI	P 37
dott.ssa Giancarla MASE'	P 2
Prof.ssa Antonella FURINI	P 35
Prof. Domenico DE LEO	AG
Prof.ssa Angela BROGLIA	P 34
prof. Antonio SCHIZZEROTTO	AG
prof. Graziano PRAVADELLI	P 5

Il Presidente Prof. Nicola Sartor f.to Nicola Sartor	Il Segretario Dott.ssa Giancarla Masè f.to Giancarla Masè
--	---

Si danno per visti ed approvati anche gli allegati costituenti parte integrante del presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Giancarla Masè
f.to Giancarla Masè